

# LA FESTA DELLA MAMMA

 ...tabernacolo, è la mia preghiera. Sono certamente felice stamane, di vedere la crescita spirituale di questo tabernacolo, e come, il cartello lì fuori, ora stanno progettando di costruire una nuova chiesa. Penso che sia necessario. E vedere il dopo... Se il Signore Gesù tarda, dopo che noi ce ne saremo andati, loro avranno... i nostri figli dovranno avere un luogo per andare in chiesa. E noi vogliamo “combattere strenuamente per la Fede che è stata una volta trasmessa ai santi”. Penso che sia una cosa buona.

<sup>2</sup> E mentre stavo entrando, qualche momento fa, per aggiungere alle molte testimonianze che già sono state date riguardo alle guarigioni, delle ultime riunioni, qui al tabernacolo. Esse si accumulano continuamente, di guarigioni, grandi guarigioni miracolose.

<sup>3</sup> Avevo lasciato mia moglie fuori, proprio ora, e i miei figli alla—la porta; e c’era una sorella, ora seduta qui, proprio così emozionata che stava piangendo, per un grande miracolo che era accaduto al suo nipotino, laggiù, suppongo, a Chattanooga. Signora Nash, qui, il tuo nipotino soffriva per un’afflizione, e nell’ultima riunione qui, il Signore Gesù, penso, lo abbia chiamato, e abbia detto: “COSÌ DICE IL SIGNORE, quello, è passato. E lui starà bene”. E il ragazzino è perfettamente normale e sano, il più sano possibile.

Ed è—è emozionante, che si sentono quelle testimonianze.

<sup>4</sup> E poi un giovanotto, che è anche presente, ha chiesto la preghiera per la signora Stotts, che ha subito un’operazione. E il loro interesse; vedete, se nessuno desidera che noi preghiamo per loro, beh il loro... ciò mostra, fintantoché state cercando, le persone che desiderano che si preghi per loro, allora loro, un interesse, vedete. A volte diventa così terribile, al punto che... non terribile, ma così tanti, che ci si deve allontanare in qualche luogo e infilare la testa altrove, e nascondersi per un po’, per vivere. Ma, io—io sono contento che lo facciano. Non pensate mai che a me non piaccia vederli, perché se loro... se non ci fosse nessuno che volesse che io preghi per loro, dove sarebbe il mio ministero? Vedete? Vedete?

<sup>5</sup> Ma a volte quando dite: “Fratello Branham, non capisco quando le persone chiamano in quel modo, e—e tu vuoi scappare da qualche parte”. Devo farlo per vivere, per pregare per le persone. Voi proprio non... Non è—non è solo un luogo, qui. È in tutto il mondo. Capite? Ed—ed è davvero duro. E sono certo che lo capiate.

<sup>6</sup> Oh, è così buono essere un Cristiano! Non so cosa farei se non fosse per Cristo, e così . . . e avere un legame con Cristiani, così, gente di simile preziosa Fede, che crede in Dio e confida in Lui; e crede che un giorno glorioso finiremo tutta questa battaglia, e avremo la vittoria, e staremo redenti a Sua somiglianza, dall'altro lato.

<sup>7</sup> E poi mi piacerebbe fare un breve annuncio, per cui, nel futuro del tabernacolo, e così via, io . . . stiamo facendo un rinnovamento della nostra fondazione, specialmente la mia parte per le campagne. Sempre durante le riunioni, sin da quando iniziai con questo, dal lato evangelico, molti anni fa, invece di formare una fondazione, per avere un altro gruppo di persone, mi servivo del gruppo che conoscevo; e da . . . e creai una fondazione, che tutte le mie riunioni sarebbero state tenute sotto il nome del Tabernacolo Branham. E quello sarebbe stato usato all'Union National Bank a New Albany, dove i fondi potevano essere pagati—pagati attraverso questo, che non sarebbero stati tassabili. Se non l'avessi fatto, tutto il denaro che veniva raccolto sarebbe stato tassabile a me, se non avessi usato il Tabernacolo Branham come fondazione.

<sup>8</sup> Molti di voi mi hanno sentito annunciarlo, volta per volta. Io devo farlo, e per . . . allo scopo di farlo. E quindi—quindi ora stiamo istituendo una nuova fondazione. E ci piacerebbe che quanti sanno che io . . . Quanti me lo hanno mai sentito annunciare, che tutte le retribuzioni, io le opero attraverso il Tabernacolo Branham? Alzate le mani, tutti . . . Sicuro, tutti voi. Siete tutti.

<sup>9</sup> E così quando il servizio sarà finito, se volete, ho una piccola dichiarazione lì, in modo che voi, se vorreste firmarla mentre uscite. Il Fratello Roy Roberson ce l'avrà lì dietro.

<sup>10</sup> Perché, stiamo per istituire un'altra fondazione, la stessa cosa, solo . . . ma un'altra fondazione, affinché tutti i nostri fondi e cose simili, che vengono raccolti nella riunione, evitino di essere tassati, saranno . . . vengano messi, come al solito, nell'Union National Bank, per essere gestiti attraverso il tabernacolo, invece di avere una—una fon- . . . un'altra fondazione. Perché, questa è già una fondazione, con il nome del Tabernacolo Branham, capite. E così c'è un Branham *qui* e un Branham *là*, e così, e diverse fondazioni che non vanno troppo bene.

<sup>11</sup> Il Fratello Roberson si prenderà cura di questo, voi che volete, mentre usciamo. Lo apprezzeremo.

<sup>12</sup> Ora, stamane, prima di iniziare il servizio, mi piacerebbe dire, che se il Signore vuole, che stasera cercherò di ritornare. Non mi piace togliere entrambe le riunioni al Fratello Neville, ma lui mi ha così generosamente chiesto di parlare ancora stasera. E se il Signore vuole, stasera voglio parlare su un

argomento evangelico di, intitolato così: *Chi È Costui? Vedete? Chi È Costui?*

<sup>13</sup> E così stamane, voglio...stavo pensando di—di parlare stamane su un argomento della Festa della Mamma. E so che questo pomeriggio e il mattino sono stati tutti riempiti con programmi della Festa della Mamma. Così ho pensato che avrei in qualche modo unito qualcosa, perché vogliamo pregare per i malati immediatamente dopo che questo servizio sarà terminato, e come al solito.

<sup>14</sup> Crediamo che Dio sia un guaritore, ed Egli guarisce i malati e gli afflitti. E so che Lui lo fa. Ed è al di là di qualsiasi—qualsiasi dubbio, che, perché ci sono troppe testimonianze accumulate, che noi sappiamo questo.

<sup>15</sup> Ieri stavo guardando in un sacco che il Fratello Gene e Leo avevano conservato, di testimonianze che hanno raccolto. Ed era un sacco grande di notevoli guarigioni miracolose che il Signore ha fatto per le persone.

<sup>16</sup> E ho pensato, che se questo era così, che dire se avessimo tenuto il conto di tutto quello che aveva avuto luogo? Suppongo, che in Portorico e Giamaica, solamente, sarebbe arrivato a diecimila, o più, notevoli testimonianze, di guarigioni del Signore, che Egli ha fatto.

Ora prima di aprire il Libro, parliamo all'Autore.

<sup>17</sup> Signore, Ti siamo così grati, che avviene, quando chiniamo i capi, proprio balbettiamo per le parole da dire; perché non credo che risieda nelle labbra umane l'esprimere i sentimenti del cuore di un uomo o di una donna, ragazzo o ragazza, che sia mai stato in contatto con Te. Esprimere le nostre adorazioni, di come Ti adoriamo, e cosa Tu significhi per noi. Ci ha separati dal peccato, e ci ha separati dal mondo. E ci ha dato qualcosa che è Eterno e benedetto. E non potremmo trovare parole a sufficienza.

<sup>18</sup> Come una volta è stato detto da un nobile uomo, qualche settimana fa, che sapeva parlare fluentemente in circa nove diverse lingue, mantenendo la sua posizione con il consigliere del nostro amato Presidente, Dwight Eisenhower. E sebbene in grado di parlare nove lingue, fluentemente; ha detto, che quando ricevette lo Spirito Santo, lui le provò tutte e nove, e non c'erano parole che potesse trovare, niente che potesse esprimere, e così Tu gli desti una lingua nuova con cui esprimersi e ringraziarTi. E anche noi ci sentiamo così, Signore; per cui, quando la vita è terminata, che forse parleremo completamente in una lingua diversa, così da poter esprimere cosa pensiamo di Te.

<sup>19</sup> Ora vorremmo chiedere, Signore, che Tu voglia benedire questo tabernacolo, il suo pastore, i suoi amministratori, i suoi diaconi, tutti i suoi associati, le persone qui in visita, che entrano ed escono dalle porte. Possa esso essere trovato sempre come

consacrato, un porto di riposo, dove lo stanco può entrare dalle sue porte e trovare riposo e pace all'anima sua. E che gli ammalati possano entrare per la porta, e uscire sani, a motivo della sempre vivente Presenza dell'Onnipotente Dio Che dimora sotto il suo tetto.

<sup>20</sup> Vorremmo chiedere, Signore, che in questo programma futuro di . . . che viene formato adesso, che Tu voglia incontrarTi con il consiglio e incontrarTi con tutti. E se così Ti aggrada che ci sia una continua commemorazione della preghiera che un giorno fu fatta in questo vecchio stagno, e un appezzamento di erbacce; che ora è diventato un faro, un porto di riposo per lo stanco, a motivo della risposta di quella preghiera.

<sup>21</sup> Ora perdonaci di qualsiasi cosa abbiamo fatto, o detto, o pensato, che era contraria alla Tua grande volontà; e ricorda, Signore, non è venuto dal cuore. Noi potremmo averlo espresso solamente con la nostra azione o con le nostre labbra. Ma, subito, Tu ci hai sentiti. Quando abbiamo visto che avevamo sbagliato, abbiamo voluto confessarlo. E non vogliamo serbare nel cuore, iniquità, in quel caso sappiamo che Dio non risponderà alle nostre preghiere; ma continuamente confessando i nostri errori.

<sup>22</sup> E vorremmo chiedere, Signore, che Tu voglia benedire, stamane, tutta la nazione, mentre si sta celebrando questo giorno commemorativo della Festa della Mamma. Ma che questa non possa essere una—una sola festa della mamma; possa ogni giorno essere così.

<sup>23</sup> Dio, concedi stamane, che le madri, le donne, che si sono allontanate da Dio, che tornino in sé, stamane, e riconoscano che cosa significa la parola *mamma*: “colei che ha generato”. Possa rendersi conto che i figli, della sua unione con suo marito, sono stati piccole gemme sacre che Dio ha posto sotto la sua cura. Perciò, Dio la riterrà responsabile per l'accudimento di quei figli. E come la Scrittura dice, che: “La brava donna, e la mamma, quella che lei è, che i suoi figlioli la chiameranno beata”.

<sup>24</sup> Oh Signore, quando vediamo oggi, quando si allontanano così tanto dalle Scritture, e agiscono quasi come bestie! Preghiamo, Dio, che Tu ci dia un risveglio all'antica che le richiamerà nella posizione dove dovrebbero essere.

<sup>25</sup> Signore, noi non vorremmo, affatto, dimenticare di ringraziarTi per le vere mamme, perché sappiamo che ne abbiamo che vivono oggi; vere, autentiche mamme. Dio, benedicile. Loro sono grandi tesori per noi, e preghiamo che Tu continui a essere con loro, Signore, e possano vivere felici e vedere il frutto del loro grembo servire Dio.

<sup>26</sup> E preghiamo, Dio, che coloro che stamane portano la rosa bianca, o il fiore bianco, per dire che la loro mamma oggi è passata al di là di questa scena d'azione; possano, Signore Iddio, riposare in pace e le loro fatiche seguirle. Concedilo, Signore.

27 Ora prendi la Tua Parola, Signore, e parla alle persone, e da' loro conforto, perché è per questo che siamo radunati qui; per sentire la Tua Presenza, udire la Tua Parola, ed essere benedetti; e uscire da qui per essere uomini e donne, ragazzi e ragazze migliori, di quanto lo eravamo quando siamo entrati. Chiediamo questo nel Nome di Gesù, il Figlio di Dio. Amen.

28 Amo la lettura della Sua benedetta Parola. Così ora ci rivolgeremo, stamane, al Libro di Prima Corinti, e leggeremo una parte del 15° capitolo, iniziando con il 1° versetto.

*Ora, fratelli, io vi dichiaro l'evangelo, il quale io vi ho evangelizzato, il quale ancora avete ricevuto, e nel quale state ritti.*

*Per lo quale ancora siete salvati, se lo ritenete nella maniera, che io ve l'ho evangelizzato; se non che abbiate creduto in vano.*

*Conciossiaché imprima io vi abbia dato ciò che ancora ho ricevuto: che Cristo è morto per li nostri peccati, secondo le Scritture.*

*E ch'egli fu seppellito, e che risuscitò al terzo giorno, secondo le Scritture.*

29 Voi potreste dire: “Fratello Branham, questo è un testo piuttosto insolito per un messaggio della Festa della Mamma”. Beh, è vero. Ma, sapete, Dio è insolito, e fa cose in un modo insolito.

30 E io penso, ai pensieri, della mamma. E ne ho una stamane, per la grazia di Dio, ancora qui sulla terra con noi. E sono grato per la mamma. Ma visto che dovevamo avere, anche, un servizio di guarigione, e non sapendo che sarei ritornato stasera, tuttavia ho pensato forse che avremmo potuto raffigurare un diverso tipo di illustrazione.

31 La mamma è così importante. Sapete, la prima che ti riceve, in questa vita, è la tua mamma. Nessuno può toccarti, perché sei concepito, e lei ti porta sotto il cuore. E lei è la prima a conoscerti, e la prima a, in questa vita, a—a tenerti. Poi, quando nasci, lei è una delle prime mani che ti tocca e ti asciuga le lacrime dagli occhi. Lei è la prima ad accarezzarti e ad amarti, e a coccolarti, in questa vita, è la tua mamma. Ora, penso che non ci sia abbastanza onore che potremmo dare a una mamma.

32 La mamma è la prima con il bambino, e lei è una grande responsabilità di quello che sarà il bambino, sarà basato sul modo in cui quella madre avvia quel bambino sul sentiero che deve percorrere. La mamma ha la responsabilità, da parte di Dio, di mettere quel bambino sulla giusta strada. E penso che sia il perché le mamme hanno un piccolo tocco speciale.

33 Conosco un ragazzo in questa città. Penso che sua madre sia presente adesso. Lui ha quasi la mia età. Ma non dico

questo per ferire la madre; poiché lei ha abbastanza ferite, come tutte le mamme. Ma il ragazzo beve, e beve molto. E quando è molto ubriaco, arriva a casa e salta nel letto con sua madre e l'abbraccia. E lui ha nipoti. Ma c'è qualcosa nella carezza di una mamma, che sembra prendere un—un posto diverso da qualsiasi altra cosa possa toccare; cioè, in questa vita, umanamente parlando.

<sup>34</sup> Sapete, un uomo come Mosè, lui . . . Se io potessi riconoscere qualcosa al suo carattere, sarebbe perché lui aveva una mamma inviata da Dio. Sapete che fu lei che aveva pregato, Iochebed, ed aveva desiderato fortemente questo bambino. E quando nacque, fu lei che lo coccolò, e se lo strinse e costruì l'arca e lo mise nei giunchi, mentre il suo povero cuore si spezzava. Il suo unico piccino, ed era la—la testolina più eccezionale che ci fosse in tutto il mondo. E quanto una madre ama ogni bambino! Ma vedere questo piccolo speciale.

<sup>35</sup> E poi, nel cuore, lei sapeva che lui era nato per uno scopo, e poi prenderlo e metterlo nella tana stessa dei coccodrilli, fuori sul fiume. Lo fece per fede, sapendo che Dio era in grado di prenderSi cura di lui; e per riassumere l'amore di una mamma, e l'azione del carattere della sua fede. Perché la fede non si poggia su l'andamento mutevole di cosa può vedere; la fede si basa solennemente sulla salda roccia dell'Eterna Parola di Dio. "Poiché per fede", dice la Scrittura, "lei fece questo".

<sup>36</sup> E la fede può prendere la sua posizione sulla roccia, sulle cui fondamenta sbattono le onde, e guardare dritto in faccia la morte e sapere che accadrà solo tra un po', ma la fede può guardare al di là del mare verso Colui che ha detto: "Io sono la Risurrezione e la Vita", e non riuscire neanche a udire le onde che si infrangono.

<sup>37</sup> Questo è il tipo di fede che aveva la madre di Mosè. Lei lo ammaestrò e lo crebbe nel palazzo di Faraone, insegnandogli che lui era nato per uno scopo, che Iehovah aveva risposto alla sua preghiera. E, lei . . . lui non avrebbe potuto avere un'insegnante migliore. Ecco cosa aiutò a forgiare il carattere che Mosè era.

<sup>38</sup> Credo fu Abraham Lincoln che una volta fece un'affermazione così . . .

<sup>39</sup> Ora, io non sono né democratico né repubblicano, io proprio . . . Sono un Cristiano. Perché, penso che una parte non potrebbe dire niente contro l'altra parte; è tutta corruzione. Ma, Abraham Lincoln, a mio parere, è stato uno dei . . . ed è stato uno dei più grandi Presidenti che questi Stati Uniti abbiano mai avuto; incluso Washington, e così via.

<sup>40</sup> Perché, Abraham Lincoln ebbe un—un brutto inizio. Era povero. Non aveva una formazione, in quanto a istruzione, né—né qualcosa di grande, né denaro, né qualcosa che avrebbe potuto aiutarlo, come l'ebbe Washington. Washington era laureato, e lui—lui conosceva; era un uomo intelligente, un grand'uomo,

tanto per cominciare. Ma Lincoln era cresciuto in una piccola capanna di legno, sulle grandi terre del Kentucky, e senza pavimento nella piccola vecchia capanna, che ora resta come monumento qui a Louisville. Ma, per essere il grande uomo che fu, e dovette imparare a scrivere, sul terreno che lui arava, per seminare il granturco.

<sup>41</sup> Ma che io possa trasmettere questo ai giovani. Sapete che Abraham Lincoln non possedette mai un libro nella sua vita, fino a che non passò i ventun anni, tranne la Bibbia e il libro dei martiri di Foxe? Vedete, ciò che si legge modella il carattere che si è. Non c'è da meravigliarsi che oggi abbiamo un mucchio di nevrotici; piccole vecchie riviste di novelle, e volgarità e assurdità, vengono messe nelle nostre edicole. Lui possedeva la Bibbia e il libro dei martiri di Foxe. Osservate che cosa lo rese!

<sup>42</sup> Ma di fronte a tutto questo, un giorno lui fece una tale dichiarazione. Disse: "Se si potesse trovare qualcosa di buono in me, è a motivo di una mamma devota", che lo crebbe per servire il Signore.

<sup>43</sup> Vedete, un bambino ascolta la sua mamma; un piccolo tocco di quella mamma, che un bambino ascolterà. Quando lui si fa male, andrà dalla mamma per essere consolato prima di andare dal padre. Perché, lei è stata la prima con lui, sapete. E c'è un dono che Dio dà a una mamma, per essere in quel modo; intendo una vera mamma. Ora, credo che le mamme siano onorabili e devote.

<sup>44</sup> Però credo, che tali Feste della Mamma, come questa, siano un commercio, guadagnano molto denaro dai fiori e cose simili. Ma la festa della mamma dovrebbe essere ogni giorno. Non inviarle un mazzo di fiori per la Festa della Mamma, ma amarla e prendersene cura trecentosessantacinque giorni e notti, durante l'anno. Ma, naturalmente, il mondo commerciale ha una grande presa in cose come queste, ed esso—esso—esso svaluta la mamma.

"Oh, beh, la scorsa Festa della Mamma le ho inviato un mazzo di fiori".

<sup>45</sup> Lei apprezzerrebbe, molto di più, semplicemente sedersi e parlarle un po', scriverle un rigo, accarezzarla sulla spalla, baciarla sulla guancia, dirle che l'amate. Sarà considerato molto di più di tutti i fiori che potreste comprare dal fioraio. È vero.

<sup>46</sup> Credo che fu ne I Dieci Comandamenti, il defunto Cecil DeMille, che scrisse e mise in scena sullo schermo uno dei capolavori del mondo cinematografico. E prima che fosse messo sulla scena, o lasciato uscire, Cecil DeMille chiamò Oral Roberts e Demos Shakarian, e un gruppo di ministri del Pieno Evangelo, e li portò nella sua casa di produzione e fece vedere le quattro ore de I Dieci Comandamenti, e chiese la loro opinione. Dio dia riposo alla sua anima valorosa!

47 E quando l'ho visto, lo stavo guardando, e una piccola osservazione mi ha sempre colpito. Se molti di voi lo avete visto, era quando la figlia del Faraone . . . dopo che Mosè aveva scoperto di essere un—un Ebreo, e aveva deciso di andare a dimorare con il suo popolo. E lì stava seduta la sua mamma una volta bella, affievolita, con i capelli grigi e il volto rugoso, seduta su una vecchia poltrona; una tipica mamma. E la figlia del Faraone entrò. E lui disse: “Allora, di chi sono figlio?”

48 E quando fu svelato, che Iochebed era la sua vera mamma. La figlia del Faraone, con il suo belletto e così via, e tutta sistemata; disse: “Ma, guarda! Lui può essere tuo figlio, ma”, disse, “io gli ho dato ricchezza e splendore. Tu non avresti potuto dargli altro che pozze di fango”.

49 Ma l'anziana mamma dal capo grigio disse: “Ma io gli ho dato la vita”. Ciò fa la differenza. “Io gli ho dato la vita”. Dio gli aveva dato Vita Eterna. Quant'è vero, mamma!

50 A volte le persone mi dicono, per lo più sempre nelle mie campagne, che io “predico continuamente sulla risurrezione”. E stamattina ho letto un testo, il 15° capitolo e il 4° versetto di Prima Corinti, sulla risurrezione.

51 Ma, vedete, il modo in cui si colloca la mamma oggi, è un vaso di fiori situato vicino a un'anziana signora, che è anziana e non può alzarsi, forse, e debole, e con i capelli grigi, e rugosa, e seduta su una poltrona. Questo è abbastanza vero. Ma voglio prendere il mio tema e raffigurarvi un altro quadro di quello che è la mamma.

52 Qualcuno ha detto: “Tu predichi troppo sulla risurrezione. Quasi ogni Messaggio ha qualcosa sulla risurrezione”.

53 Beh, certo. È il—è il punto di riposo fondamentale del Vangelo. Non importa cosa Egli fece, se non fosse risorto dai morti, allora tutto sarebbe invano. Essa, per me, dimostra che Egli era Dio. Dimostra ogni rivendicazione che fece; la risurrezione! E inoltre è il luogo di riposo dell'anima. È il punto di partenza. È il coronamento della nostra consolazione.

54 E quando vediamo che Egli risuscitò dai morti, ci pone, con l'armatura del Vangelo, sul fronte di battaglia, per prendere il posto, per combattere. Perché, sappiamo che Egli disse: “Chi perderà la sua vita per amor Mio la ritroverà”.

55 E penso che sia la grande incoronazione del Pieno Vangelo, è la risurrezione, e le sue Divine promesse, e la consolazione che dà a coloro che confidano in essa. Perché, essa promette la grande unione del nostro unirci ancora insieme. Essa promette, e il—il dileguarsi di ogni peccato. Promette il dileguarsi di ogni deformità, ogni sofferenza che abbiamo fatto in questa, abbiamo dovuto affrontare, in questa vita. Essa promette, e lo svanire del suo tutto. Promette che perfino la morte perderà la sua presa, e noi risorgeremo a somiglianza di Gesù. Così, a mio parere, la

risurrezione è la più grande di tutte le promesse nelle cose della Scrittura. Lì è dove la suggellò.

<sup>56</sup> E l'ultima Pasqua, quando stavo predicando sulle cinque cose di:

Vivendo, Lui mi amò; morendo, mi salvò;  
Sepolto, portò i miei peccati lontano;  
Ma, risuscitando, giustificò liberamente per  
sempre.

<sup>57</sup> Ecco il Giorno per me, quel grande Giorno dei giorni! E vedere cosa significherà, per tutti noi, nella risurrezione, mentre faticiamo e aspettiamo quel beato Giorno dei giorni!

<sup>58</sup> Essa ci dà la promessa che un giorno queste vecchie mamme infiacchite, deboli, dai capelli grigi, abbattute, saranno cambiate. Non solamente la mamma sarà seduta lì, da sola, ma con lei tutta la sua famiglia.

<sup>59</sup> E che giorno sarà! Che tempo sarà, quando guarderemo sui volti di coloro che abbiamo amato così tanto! Che differenza in quel mattino, quando vedremo i nostri cari, e—e vedremo cosa saranno allora! Sarà tolta ogni afflizione. Ogni macchia di sofferenza sarà finita. Niente più guance pallide di morte. Niente più lacrime dagli occhi. La risurrezione promette tutto questo. Non ci saranno più funerali. Non si accareggerà più il bimbo sulla guancia, che è come un pezzo di pietra; dove il becchino ha imbalsamato, e spinto in fuori e messo del trucco, e così via, per sembrare naturale. Non sarà mai più necessario, là.

<sup>60</sup> Poi penso quando li vediamo stare là, i nostri cari, le nostre mamme, i nostri parenti, tutti i nostri amici; e vederli nei loro corpi immortali, nei loro corpi celesti; osservare il loro carattere, vedere come si comportano con quella dolcezza e tranquillità, niente più nervosismo né frustrazioni. Vederli allora stare a somiglianza del Signore Gesù, sarà un giorno meraviglioso.

<sup>61</sup> E ognuno di noi, nella mente, sta pregustando e bramando quell'ora di consolazione, quando li incontreremo. Ognuno sta pensando ai suoi cari, forse alla sua mamma che è andata su. E che giorno sarà, quando la rivedrete! E al papà, e al fratello, e al . . . tutti i cari, che giorno sarà!

<sup>62</sup> Anch'io sto pensando proprio ora. Sto pensando alla mia famiglia, cosa significherà per me in quel Giorno.

<sup>63</sup> Sto pensando che, in quel mattino della risurrezione, forse la prima che mi verrà incontro sarà la mia piccola Sharon. No, lei non sarà tremante. Quel diavolo non può entrare in quel luogo. Nessuna meningite può toccare mai quella Terra. Lei non mi farà nessun cenno d'addio. Quegli occhietti blu danzeranno mentre mi abbraccia e urla: "Papà!" Sarò lieto di vederla, sapere che lei non morirà mai più; sapere che è tutto finito, il perché predico la risurrezione così fortemente.

64 Poi vedrò sua madre, la madre di Billy, mio figlio. E ho molti ricordi proprio lì che rimangono. Ricordo quando la stavo portando su; cioè il signor Combs, quassù, la stava portando per l'ultimo viaggio, e io la seguivo, in una macchina. Mentre scendevamo la Settima Strada, proprio lì; Billy, aveva diciotto mesi.

65 Come vollero farlo uscire sulla strada, e le permisero di vederlo. E lei si stese e pianse, e guardò il suo bambino, ma non poteva avvicinarsi a lui.

66 E poi sulla strada, il becchino venne e scese per la—la—la Settima Strada. Mamma qui stava prendendosi cura di lui in quel momento. E lui stava fuori sul prato, con un paio di pantaloncini corti, e un cappellino rosso tirato di lato sulla testa. E quando quella mamma, stesa su quel lettino, nel retro di quell'ambulanza, guardandomi, quando vide il suo bambino che stava sul prato, sapendo che lei stava facendo il suo ultimo viaggio; si sollevò dal lettino e gridò, e allungò la mano scarna, per abbracciare il suo bambino sul prato. Ma non poteva averlo.

67 Oh, sarà una gioia vederla in quel giorno. No, lei non avrà mani scarne, né quelle guance saranno incavate. Ma starà nella bellezza celestiale di una regina del Cielo, e di mamma. I suoi occhi neri, neri come ali corvine, danzeranno di gioia. Lei non sarà tutta piegata; dove, quel diavolo della tubercolosi non entrerà mai in quella Terra. Ma, immortale, starà a Sua somiglianza.

68 Suppongo, poi, che il prossimo a venirmi incontro sarà Edward, che noi chiamavamo "Humpy", come diminutivo. Fu il primo della grande catena a nove anelli, la catena della famiglia Branham. Lui fu il primo anello a rompersi; quello dopo di me. Vedrò Edward venire correndo verso di me. Benché, lui morì da ragazzo, a diciannove anni. E quando lo prenderò per mano, sono sicuro che avremo molte cose di cui parlare, della fanciullezza, perché eravamo amici. Eravamo attaccati. Lui mi lasciava indossare il suo abito, e—e—e cose del genere, agivamo come veri fratelli. Sarà un piacere rivederlo.

69 E gli sentirò dire qualcosa così: "Ricevesti il mio messaggio, Bill? Tu lavoravi in una fattoria di bestiame, al tempo della mia dipartita dalla terra. Ma all'ospedale, mandai un messaggio: "Dite a Bill che va tutto bene"".

Io sarò lieto di dire: "Sì, ricevesti il tuo messaggio, fuori nella prateria".

70 Poi, suppongo, dopo verrà il mio papà. Lui fu l'anello successivo ad andarsene, e... No.

71 Penso che Charles fu l'anello seguente, un fratello più giovane. Ebbe un incidente d'auto quando era solo un ragazzino. Trascinava sempre la gamba destra, quando camminava. Ma,

sapete, quando lo vedrò, lui non trascinerà quella gamba. Tutto sarà stato eliminato, starà nello splendore di un giovanotto.

<sup>72</sup> E lui mi dirà, qualcosa del genere, mentre sorride. Dirà: “Sì, Bill, non c’è nessun incidente quassù. E ricordo la sera prima che io fossi preso nell’incidente d’auto, tu mi parlasti, stando nella piccola arcata della nostra umile casetta”, e di cui sto guardando la parte alta, proprio ora. “Tu mi parlasti del Signore, proprio qualche ora prima di andarmene. E tu eri sul pulpito che predicavi quando me ne andai”.

<sup>73</sup> Poi verrà papà. Oh, posso vederlo. Anche se lui mi diede molte forti frustate, esattamente quello di cui avevo bisogno, ma in quel giorno vedrò quella massa di capelli neri ondulati, lucenti più che mai. E lui mi guarderà, e dirà: “Figliolo mio, sai, Papà non si alzerà mai più dalla tavola, affamato, per lasciare mangiare i suoi figli, perché qui abbiamo di tutto. Non c’è mai nessun bisogno qui”.

<sup>74</sup> Vederlo quando lavorava, e a cinquanta o settantacinque centesimi al giorno, e poi alzarsi dalla tavola così i bambini potevano mangiare, tornare a lavorare di nuovo. E lavorava così duramente che la sua camicia bruciava al sole sulla schiena, e mamma la staccava tagliandola con le forbici.

<sup>75</sup> Gli sentirò dire qualcosa così: “Bill, ricordi quella sera in cui tu e il Fratello George veniste a pregare per me quando me ne stavo andando? Sai, dissi a mamma che c’erano due Angeli bianchi che stavano al letto, e un angelo rosso ai piedi. E l’angelo rosso cercava di prendermi, ma l’Angelo bianco stava in mezzo. Essi alla fine mi portarono a Casa”.

<sup>76</sup> Poi, inoltre, il successivo nell’anello ad andarsene, cioè che se ne andò, verrà Howard. Io vedrò Howard; come eravamo amici insieme per i paesi, ovunque; chiamato a essere un ministro; una grande personalità, ma le persone che frequentava lo mettevano da parte. L’ultima conversazione che ebbi con lui, disse: “Quando me ne vado, Bill . . .”

<sup>77</sup> Io—io lo avevo visto andarsene, mediante una visione, circa quattro anni prima che se ne andasse. Gli dissi che avevo visto Papà segnare la sua tomba e dire che era il prossimo.

<sup>78</sup> E lui disse: “C’è una cosa che io desidero che tu faccia per me”. Disse: “Ho messo sottosopra la mia vita. Sono stato sposato e di tutto. Io—io non so cosa sia accaduto”.

Dissi: “Tu credi a Lui, Howard?”

<sup>79</sup> Disse: “Con tutto me stesso, io credo a Lui”. Nel giro di due o tre giorni prima di andarsene, fece pace con Dio, con il Fratello Neville e gli altri lì. E disse: “C’è una cosa che io desidero tu faccia. Quando me ne vado, Bill, fa’ cantare loro per me: *‘Lui Capirà, E Dirà: “Ben Fatto”*”.

<sup>80</sup> Credo, che prima che io stringa la mano di Howard, lo sentirò fermarsi a guardarmi, e dire: “Bill, Egli ha capito”.

<sup>81</sup> Dopo questo, verrà il Fratello Seward, il Fratello Frank Broy, il Fratello George DeArk. Oh, la risurrezione significa molto per me. Sto pregustando quella grande ora suprema. E mentre la Luce comincia a diffonderSi: “Noi sapremo come siamo conosciuti”. Noi capiremo, e—e ricorderemo i nostri conoscenti e quelli—quelli che ci sono stati.

<sup>82</sup> E—e molti, ci saranno molti là che non pensavamo mai che ci sarebbero stati. Perché, sapete, è in quel tempo, che io credo che “il pane che abbiamo gettato sulle acque umane agitate, ritornerà a noi in quel Giorno”. Quando vediamo gli effetti della nostra testimonianza, su persone di cui non capimmo la loro condotta nei riguardi di Esso, che probabilmente ci saranno. Che Giorno sarà quello!

<sup>83</sup> E poi, anche, i semi che abbiamo seminato, senza neanche pensare a quello che avrebbero fatto, ma eccoli qui. Essi hanno portato frutti preziosi, e noi li vedremo in quel Giorno, i cari e i parenti ostinati.

<sup>84</sup> E penso alle migliaia che ho visto convertiti, sì, a milioni ora, arrivano, e cosa è stato il loro ministero. Oh, ci vorrà più che una risurrezione. Ci vorrà un’Eternità, per andare in giro, a stringere le mani e scoprire cose che ora non so.

<sup>85</sup> Ci saranno quelle vecchie mamme con i capelli grigi, per le quali voi portate quei fiori bianchi oggi, che vi vedranno, e saranno belle. Non rappresentate da un vaso di fiori, o da qualche foto di un’anziana dai capelli grigi; ma a somiglianza e nella beltà della risurrezione, staranno a somiglianza di Cristo, i loro corpi celestiali, giovani e belle per sempre. Sicuro, ecco il riposo. Ecco la Festa della mamma che aspetto. Ecco l’incoronazione. Non il garofano sul risvolto, ma l’incoronazione dell’anima, perché Dio l’ha cambiata!

<sup>86</sup> Penso alla mia stessa mamma, vecchia e infiacchita, e tremante per la paralisi. Quel Giorno lei non sarà così. Allora sarà differente. E quella grande Luce comincia a propagarSi, mentre noi cominciamo a guardare intorno, e il grande cerchio diventerà sempre più grande e più grande. Tutto sta proprio riflettendo l’avvicinarsi di Gesù. “E dopo un po’”, come il cantico ha detto, “e alla fine io vedrò Gesù”.

Lui mi aspetterà, Gesù così benevolo e fedele.

Sul Suo bel Trono mi accoglierà a Casa

Dopo che questo giorno sarà terminato.

<sup>87</sup> Allora quando Lo vediamo, e non saremo come siamo ora. Noi—noi sapremo come amarLo di più. Non ci tireremo indietro con un po’ di timore; perché, saremo come Lui. Ebbene, Egli sarà più di un parente per noi di quanto lo sia ora. Lo capiremo meglio. Perché, noi siamo così lontani, nei corpi mortali; allora

avremo un corpo come il Suo corpo glorioso. Sapremo come adorarLo. E quando vediamo cosa ha fatto per noi la Presenza del Suo Essere, cambiandoci; il vecchio di nuovo giovane, tutti i deformati raddrizzati. Oh! Noi allora capiremo perché la Sua potenza ci ha guariti.

<sup>88</sup> Le domande che ci sono state nella nostra mente: “Come può Lui farlo? Cosa sarebbe *questo*?” In qualche modo, misteriosamente, esse svaniranno tutte. I nodi che sono stati aggrovigliati in fondo alla nostra mente: “Sarà questo? Come potrebbe essere?” In un modo, o nell’altro, dita maestose districeranno, scioglieranno quei nodi, e tutto si dissolverà nell’unica grande corona dell’amore.

<sup>89</sup> Allora Lo vedremo. Allora saremo come Lui. Allora Lo adoreremo. Allora vedremo la mamma come Dio la vuole.

La mamma non sarebbe completa Là senza la sua famiglia.

<sup>90</sup> Perché, il momento più grandioso di tutta la sua vita è vedere i figli intorno alla tavola, e tutti sani e felici; e—e—e vederla versare il caffè, o qualunque cosa faccia, e preparare la cena, e lei e papà sedersi. Ebbene, quello è il momento più felice nella vita della mamma, vedere i suoi ragazzi tutti a casa.

<sup>91</sup> Ora, non mancate, non mancate quel Giorno. Che la grande catena della vostra famiglia sia agganciata insieme, anello per anello. Che ogni raggio sia nella ruota. Poi quando ci sederemo con le nostre famiglie e i gruppi, attraverso le volte dell’Eternità, che Giorno sarà! Allora capiremo.

<sup>92</sup> È stato Lui che l’ha promesso, in Apocalisse 1, dove ha detto, che: “Una spada a due tagli, acuta, usciva dalla Sua bocca”. “Egli fu chiamato la Parola di Dio”. E fu da quelle stesse labbra, che disse: “Io sono Colui che vive, che era morto; e sono vivente per sempre”. Da quelle stesse labbra, in San Giovanni 6, trenta- . . . dice questo, che: “Io non perderò nulla, ma lo risusciterò negli ultimi giorni”. Fu Lui che fece la promessa; quelle stesse preziose labbra. Egli è Colui Che ci salva, Che ci guarisce, Che ci ha redenti, e Che ci risusciterà nell’ultimo giorno.

<sup>93</sup> Se sei quel piccolo anello debole che ha separato questo grande ricongiungimento di famiglia in quel Giorno, possa l’Iddio del Cielo, stamane, in qualche modo in una maniera misteriosa, sciogliere questi piccoli nodi che sono aggrovigliati nella tua mente, e rivelarti l’amore che Egli ha per te, e tu possa venire dolcemente a servirLo.

Mentre pensiamo a queste cose, preghiamo.

<sup>94</sup> Giusto prima di pregare, e avete i capi abbassati, io vi chiederò. Vi piacerebbe, in questa Festa della Mamma, riconsacrare la vostra vita di nuovo a Lui, aspettando con impazienza quella risurrezione? Vorreste alzare le mani a Lui? Mentre ognuno . . . Dio vi benedica.

<sup>95</sup> Ci sarebbe un peccatore che è qui ora, che vorrebbe dire: “Oh Dio, non mi sono ancora agganciato a quell’anello. Io sono quello mancante che non ci sarebbe quando mamma si mette a guardare attorno per la Gloria. Io non ci sarò, perché non ho ancora fatto pace con Dio. Non ho in me la speranza della Vita Eterna. Ma oggi io—io voglio farlo”? Vorreste alzare la mano e dire: “Prega per me, Fratello Branham, in questo momento. Voglio essere ricordato nella preghiera, perché ho dei cari al di là del mare, il mare della Vita, e voglio incontrarli”? Alzate le mani.

<sup>96</sup> O qualcuno che si è sviato, e desidererebbe tornare indietro oggi, e dire: “Signore, mi riconsacro di nuovo a Te; venendo a rinnovare il mio patto con Te”, vorreste alzare le mani?

<sup>97</sup> Nostro Padre Celeste, mentre sta avanzando, questo giorno segnerà un giorno più vicino a quel grande evento. E siamo stati costretti, ogni anno, a vedere questo rappresentato.

<sup>98</sup> Come le persone salivano a Gerusalemme il Giorno di Pentecoste, e per la purificazione del tabernacolo e del santuario, e—e il sacrificio dell’offerta del peccato; ogni anno si ricordavano, quando quell’agnello moriva là fuori, che sarebbe venuto un tempo in cui l’Agnello di Dio sarebbe morto, per separare il peccato. Ogni volta che quella piccola creatura belava, e il sangue gli schizzava sulle mani, si ricordavano che ci sarebbe stato un tempo in cui ci sarebbe stato l’Agnello di Dio, che avrebbe gridato: “Eli, lama . . . ? Eli, lama . . . ?” alla croce.

Prego, Dio, che mentre guardiamo oggi e vediamo che . . .

<sup>99</sup> Qualche settimana fa, prima di partire al Tuo servizio, per la California, quest’Indiana giaceva brulla e morta, e apparentemente non c’era vita. I fiori che erano morti lo scorso autunno. Le foglie si erano staccate dagli alberi. E la linfa negli alberi era andata alle radici, e ogni cosa era morta.

<sup>100</sup> Ma c’è stata una stagione in cui il sole ha cominciato a splendere in un modo diverso. Lo stesso sole che aveva brillato durante l’inverno, ma gli elementi erano cambiati e splendeva in modo differente. E mediante lo splendore del sole, con gli elementi, la vita è spuntata, ovunque. Le foglie sono tornate agli alberi. La foglia . . . La vita che aveva lasciato la foglia, e la foglia si era distaccata, ma la vita era entrata nel terreno; è ritornata con nuova bellezza, nello splendore della giovinezza. Il fiore che aveva abbandonato la sua—la sua fragranza, che aveva abbandonato la sua raggiante bellezza ed era caduto nella terra; è nato, è sorto di nuovo nella sua giovinezza, con una nuova fragranza.

Che cosa ci viene in mente, Signore, in queste ore?

<sup>101</sup> E il mondo è diventato da un deserto desolato e chiassoso, a un paradiso di bellezza, e le api e gli uccelli che cantano, e ogni cosa allegra, e gli alberi che—che saltellano ai venti della calda

brezza primaverile. Calore e gioia sono stati di nuovo sulla terra, a motivo del sole, s-o-l-e.

<sup>102</sup> Ma un giorno il F-i-g-l-i-o verrà con la guarigione nelle Sue ali, e quelle piccole vite che sono nascoste come la linfa dell'albero, nel terreno, come la—la vita che è nel seme del fiore, produrranno a novità di nuovo, per non appassire mai. Oh, quanto Ti ringraziamo per questo!

<sup>103</sup> E ci sono state molte, molte mani che si sono alzate stamane, perché sanno che là oltre il velo, c'è qualcosa. Anelano di vedere la mamma. Anelano di vedere i loro cari e i loro conoscenti, e scoprire tutti questi misteri, come vengono qui, e attraverso il tempo. Tutto giace oltre il velo nascosto. E un giorno Tu verrai. E loro hanno alzato le mani; loro—loro—loro—loro vogliono essere sicuri, Signore. Si stanno rinnovando di nuovo, e così anch'io. Ora aiutaci, Signore. Rinnova la nostra fede e la nostra forza.

<sup>104</sup> E mentre sentiamo l'avvicinarsi del Signore. E gli ultimi quarant'anni, è scaturita una nuova pentecoste sulla terra. Lo Spirito ha cominciato a rivelare le cose. Ed eccoci all'ultimo segno, appena prima della Venuta. Sappiamo che l'avvicinarsi del Signore è vicino. E vediamo i malati che vengono sanati dalla loro malattia, il che è stato misterioso per il mondo, per duemila anni, sin dagli apostoli. Ma qui sta apparendo di nuovo, profeti che sorgono, Angeli stanno apparendo, segni e prodigi. Che cos'è? La risurrezione si sta avvicinando. Il F-i-g-l-i-o sta venendo.

<sup>105</sup> Facci essere pronti, Signore. Facci abbracciare ogni promessa Divina; non pensare a questi piccoli nodi che sono stati accumulati dalla scienza, e così via, che non può accadere. Falli cominciare a districare, stamattina, tramite l'immortale. . . [Punto vuoto sul nastro—Ed.] . . . mentre Egli vibra attraverso le Parole della Bibbia di Dio, come uno strumento ben accordato, per cantare il ritmo: "Io sono Colui che era morto, ed è vivente per sempre". "Un po', e il mondo non Mi vedrà più; ma voi Mi vedrete". "Perché Io sarò con voi, anche in voi, fino alla fine del mondo". "E avverrà negli ultimi giorni, dice Iddio, che Io spanderò il Mio Spirito sopra ogni carne; segni e prodigi; i vecchi sogneranno sogni, e i giovani vedranno visioni", il segno dell'ultima pioggia e il tempo della fine. Che si senta in mezzo a noi, stamane, Signore, e possa la nostra fede essere rafforzata. Perché lo chiediamo nel Nome di Gesù. Amen.



*LA FESTA DELLA MAMMA* ITL59-0510M  
(Mother's Day)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese la domenica mattina, del 10 Maggio 1959, nel Tabernacolo Branham a Jeffersonville, Indiana, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2021 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. BOX 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. BOX 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.  
[www.branham.org](http://www.branham.org)

## Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE  
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS  
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.  
[www.branham.org](http://www.branham.org)